

aspettiamo che una parte di questi risultamenti cominci a maturare per andare in traccia di risultamenti ulteriori.

Vi sono poi (non giova dissimularlo) le difficoltà politiche, che hanno la loro ripercussione in Europa.

So che questo è un argomento delicato. Dirò solo di passaggio che a me sembra, per esempio, che le nostre relazioni colla Francia non siano in un periodo molto favorevole e che certo in un periodo sfavorevole sono le nostre relazioni colla Russia. È inutile nascondere l'importanza delle accoglienze fatte alla missione abissina, tanto più dato il famoso trattato di Ucciali, a Pietroburgo.

È inutile non voler ammettere che la prolungata vacanza della nostra ambasciata a Pietroburgo fa presumere relazioni non interamente buone.

Blanc, ministro degli affari esteri. Non posso lasciar dubbio un solo momento sulle nostre buone relazioni con la Russia.

Sono ottime!

Presidente. Non facciamo dialoghi.

Campi. Veramente l'impressione è un po' diversa. Del resto mi compiaccio di aver provocato con le mie parole una dichiarazione, che riuscirà gradita alla grande maggioranza degli italiani, i quali ne dubitavano.

Però, checchè ne sia, nessuno potrebbe negare che le relazioni intime fra la Russia e l'Abissinia, costituiscono per noi un fatto importante. Si dice, è vero, che codeste relazioni hanno carattere esclusivamente religioso. E sia! Ma sarebbe ignorare completamente la storia, il non avvertire tutta l'influenza delle credenze religiose negli avvenimenti e nelle orientazioni della politica.

Fu certo, o signori, una sventura per noi che per fondare una colonia, abbiamo dovuto venire a contatto con uno Stato, che non è nè abbastanza barbaro, nè abbastanza civile. Non abbastanza barbaro, perchè in Abissinia un'organizzazione vi è, e vi è una forza militare. Non abbastanza civile, perchè non vi si trova uno di quei centri di vitalità, intorno a cui le sorti di una guerra si decidono definitivamente, e si assicura la pace per lungo tempo. Però, ripeto, per quanto l'Abissinia sia uno Stato schiavista, barbaro... (una volta non era lecito in questa Camera chiamare Menelik semibarbaro). (*Si ride*).

Presidente. Non lo chiami così neppure adesso!

Campi. Non è lecito neppure adesso? Allora ritiro l'espressione.

Concludo. L'Abissinia, per quanto non sia uno Stato costituito come gli Stati europei, è però uno Stato, che esiste da secoli, che ha una tradizione, una storia. Dunque, signori, non tentiamo troppo la fortuna! Andiamo adagio! Troppe cose ancora ci restano da fare in Italia, assai più necessarie che non sia l'incivilire una qualunque parte dell'Africa.

Abbiamo avuto la vittoria per noi. Ne sono fiero come italiano. Ma non per questo dobbiamo inebriarci e adottare un programma di nuove espansioni, di imprese di guerra. Uno dei maggiori benefici della vittoria deve essere quello di lasciarci una completa libertà di azione.

Se ci arrestiamo, se anche torniamo di qualche passo indietro, nessuno potrà dire che lo facciamo per timidezza o per paura. La bandiera...

Cirmeni. Ma ci attaccano loro!

Campi. La bandiera della patria non ne sarà umiliata... (*Rumori*).

Presidente. Non interrompano!

Campi. Sì, o signori: approfittiamo di questo momento, nel quale ci è lecito di essere interamente saggi. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

Dal Verme. La Camera non si aspetti da me un discorso, ma semplicemente alcune considerazioni brevissime, attesa l'ora, sul capitolo dell'Africa.

Prima però di chiedere alcuni schiarimenti all'onorevole relatore, voglio suffragare ciò che ha detto testè l'onorevole mio amico Franchetti, intorno all'intervento diretto dello Stato nella colonizzazione, con un esempio, che forse nessuno può dare all'infuori di me, perchè si tratta nientemeno che dell'estrema Siberia orientale, dove credo non siasi spinto alcuno dei presenti all'infuori di me.

Non ho presenti tutte le cifre, perchè non sapevo di dover parlare su questo argomento, ma alcune le ricordo benissimo. Or bene, posso dire che, essendo stato in questi lontanissimi paesi quindici anni or sono, ho visto cogli occhi miei l'impianto di nuovi villaggi fatto dal Governo russo.

Che cosa fa il Governo russo per popolare quelle estreme regioni? Perchè, intendiamoci